

ASSOCIAZIONE "CONDIVISIONE FRA I POPOLI"

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

1. Missione

Condivisione fra i Popoli è un'associazione non profit di cooperazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale. Organizzazione non governativa già riconosciuta idonea ai sensi della legge n. 49/1987, dal 2016 è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società civile di cooperazione internazionale allo sviluppo senza finalità di lucro presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 26 della legge n. 125/2014, con decreto n. 2016/337/000128/6.

Condivisione fra i Popoli è stata costituita a Rimini nel 1989, nell'ambito delle esperienze di solidarietà internazionale promosse dall'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi, con la missione di "cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo" (art. 3 dell'Atto costitutivo).

Come espresso nello Statuto (art. 3), Condivisione fra i Popoli "persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sia in ambito nazionale che mondiale, nei seguenti ambiti a norma del Codice del Terzo Settore (CTS) indicati dall'art.5 del DLgs 117/2017 e in conformità ai principi della legge n. 125/2014:

- assistenza sociale e socio sanitaria a favore di ogni persona povera, svantaggiata, emarginata, senza distinzione di età, sesso, razza, credo religioso, patologia e/o problematicità patita;
- tutela e promozione dei diritti umani personali e comunitari e/o collettivi di ogni persona e delle entità sociali in cui i singoli si radunano in una visione di sussidiarietà;
- cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e contrasto alle povertà e alle disuguaglianze;
- formazione;
- capacity building ;
- educazione allo sviluppo sostenibile;
- promozione della 'pace', prevenzione dei conflitti, sostegno dei processi di riconciliazione".

Condivisione fra i Popoli persegue la propria missione nel pieno rispetto sia delle normative nazionali, comunitarie e internazionali, sia dei principi e valori espressi dagli strumenti internazionali per la promozione e la tutela dei diritti umani - in particolare: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, la Dichiarazione sul

Diritto allo Sviluppo, la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia – e dalle Carte e dai Codici cui ha aderito o in cui si riconosce, in particolare: la Carta Etica dell'AOI (Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale), la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza, la Carta della Donazione dell'Istituto Italiano della Donazione, il Codice PSEAH e il Codice etico dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

2. Finalità del Codice etico e di comportamento

Il presente Codice etico e di comportamento definisce i principi ed i valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti e condotta di tutte le persone a vario titolo coinvolte nella svolgimento delle attività che ricadono sotto la responsabilità dell'Associazione: amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti, volontari e in generale il personale impegnato nelle attività di cooperazione internazionale nei Paesi partner. I principi ed i valori etici espressi nel presente documento devono ugualmente essere riconosciuti e applicati anche dalle imprese fornitrici di beni o servizi a Condivisione fra i Popoli.

Il Codice etico e di comportamento stabilisce un insieme di responsabilità, regole, doveri e modelli comportamentali - coerenti al sistema valoriale da esso espresso ed in aderenza alla missione e alle finalità statutarie di Condivisione fra i Popoli - che chiunque operi per conto dell'Associazione è tenuto a riconoscere e perseguire.

Il Codice etico e di comportamento intende inoltre contribuire a rendere sempre più efficace e trasparente il modello organizzativo e il sistema di gestione e controllo dell'Associazione, al fine di prevenire rischi di responsabilità, conflitti di interesse ed eventuali reati cui può essere esposta nello svolgimento delle attività legate alla sua missione e alle finalità statutarie.

3. Destinatari

Sono destinatari del Codice etico e di comportamento organi statutari, amministratori, dipendenti, collaboratori, volontari e tutti coloro che operino temporaneamente con l'Associazione, sia in Italia che all'estero. L'osservanza delle norme e delle previsioni espresse nel Codice Etico e di comportamento integra le obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato per i lavoratori dipendenti e dai regolamenti contrattuali per i collaboratori. I destinatari, in ragione delle responsabilità assegnate loro, provvederanno a dare adeguata informazione a terzi (fornitori di beni e servizi, donatori, partner) circa le norme e previsioni espresse nel Codice etico e di comportamento e a richiederne il rispetto. Inoltre, in supporto di tale previsione nonché nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida per l'iscrizione all'elenco OSC dell'AICS, il Codice etico e di comportamento di Condivisione fra i Popoli sarà reso pubblico attraverso la pubblicazione della sua versione più aggiornata sul sito internet dell'Associazione.

4. Valori etici e principi

Condivisione fra i Popoli si impegna a perseguire la propria missione e le finalità statutarie secondo i principi di onestà, imparzialità, lealtà, correttezza, solidarietà, non discriminazione, trasparenza, responsabilità, rispetto e protezione delle minoranze e delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione come i diversamente abili, i malati, i minori, le donne, gli anziani, i carcerati, gli infermi di mente, i senza tetto, i poveri e gli indigenti, gli svantaggiati di ogni tipo, i migranti, le vittime della tratta di esseri umani, le persone colpite da conflitti, calamità naturali ed emergenze umanitarie e sanitarie.

In accordo a tale orientamento generale, ogni persona che opera per conto dell'Associazione si impegna in particolare a svolgere le attività lavorative o di volontariato con dedizione, rigore morale, correttezza gestionale, nonché con impegno professionale nel caso dei dipendenti e collaboratori, ottemperando ai seguenti principi.

Legalità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze e in proporzione ad esse, è tenuto a conoscere e osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) emanate dalle istituzioni nazionali e internazionali di riferimento, in particolare le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza, le norme in materia di lavoro, le norme relative alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio.

Equità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve seguire una condotta ispirata al principio di equità e al senso comune di giustizia sostanziale.

Non discriminazione e pari opportunità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve garantire uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, reddito, religione, orientamento politico o dettate da disabilità di qualsiasi tipo. Ciascuno deve garantire il principio di non discriminazione anche tramite l'uso di un linguaggio che escluda l'espressione di pregiudizi e stereotipi e attraverso la comprensione, la valorizzazione e il rispetto delle diversità. Il pieno rispetto del principio di non discriminazione e pari opportunità deve inoltre essere garantito in tutte le fasi di gestione, selezione e formazione delle risorse umane e nella partecipazione ai processi decisionali.

Protezione, tutela e promozione dei diritti umani e in particolare dell'infanzia e delle persone con disabilità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze e, deve sentirsi partecipe dell'impegno di Condivisione fra i Popoli per la protezione, la tutela e la promozione dei diritti umani, contribuendo a qualsiasi livello di operatività ad affermare o consolidare il principio di uguaglianza e non discriminazione, la libertà di espressione, il diritto alla vita, alla salute, alla dignità, all'educazione. In particolare, ciascuno deve operare in coerenza con l'impegno dell'Associazione per garantire e tutelare i diritti dell'infanzia (con speciale attenzione per i bambini e i minori in condizioni di abbandono e vulnerabilità) e delle persone con disabilità (con lo scopo primario di riconoscerne e promuoverne autonomia e integrazione sociale)

Tutela e valorizzazione della persona: ciascuno deve garantire, nello svolgimento delle proprie attività, il rispetto integrale della persona e della dignità umana e la valorizzazione delle specifiche capacità individuali.

Diligenza: ciascuno è chiamato ad assolvere alle proprie mansioni con attenzione e accuratezza.

Onestà: ciascuno deve impegnarsi, nell'espletamento del proprio incarico, a non perseguire l'utile personale o dell'Associazione a discapito delle leggi vigenti e di quanto espresso nel Codice etico e di comportamento, o a compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastino con la rettitudine di comportamento.

Trasparenza: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività, è chiamato a svolgere le proprie mansioni secondo criteri di trasparenza e responsabilità, in modo da rendere ogni azione giustificabile e agevolmente individuabile in tutti i passaggi.

Imparzialità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve agire e giudicare secondo obiettività ed equanimità, senza favoritismi dovuti a sentimenti di amicizia o inimicizia, rapporti di parentela o affinità di vario tipo.

Riservatezza: ciascuno deve astenersi dalla divulgazione impropria e non autorizzata di qualunque dato dell'Associazione (sia esso di carattere tecnico, organizzativo, strategico, economico); devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di trattamento dati personali.

Assenza di conflitto di interessi: qualsiasi decisione attinente alle politiche dell'Associazione (contratti di fornitura, partenariati, selezione del personale, individuazione dei beneficiari delle azioni progettuali) deve basarsi su solide valutazioni e non deve essere dettata da interessi o possibili benefici personali, siano essi diretti o indiretti.

5. Prevenzione e contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali

In accordo con le raccomandazioni e gli orientamenti pratici contenuti nel Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) emanato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, e in considerazione dei più recenti pronunciamenti internazionali in tema di rispetto dei diritti umani e del contrasto allo sfruttamento e agli abusi sessuali (in particolare la Dichiarazione dei Donatori adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018 e la "DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response" adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019), l'Associazione riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione.

Condivisione fra i Popoli condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e ai principi del presente codice.

La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale nell'ambiente di lavoro e nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo è un diritto inviolabile della

persona. Le condotte a sfondo sessuale sono lesive di tale diritto e inammissibili e comportano per gli individui e le comunità che le subiscono conseguenze deleterie, traumatiche e persistenti.

In particolare, in relazione agli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo:

- le relazioni sessuali tra operatori del settore degli aiuti internazionali e beneficiari, diretti o indiretti, sono fortemente sconsigliate in quanto basate su dinamiche intrinseche di disuguaglianza di potere;
- sono vietate le attività sessuali con beneficiari, diretti o indiretti, minorenni;
- è vietato scambiare lavoro, beni o servizi verso atti sessuali, compresi favori sessuali o altre forme di sfruttamento, ivi inclusa la fornitura di aiuti e ogni altra forma di assistenza destinate ai beneficiari, diretti o indiretti.

In relazione all'ambiente di lavoro:

- L'Associazione si impegna ad assicurare un ambiente di lavoro in cui le relazioni interpersonali siano improntate a correttezza, dignità e rispetto reciproci. I comportamenti a sfondo sessuale contrari ai principi del presente Codice ledono l'inviolabilità e l'integrità fisica e morale della persona e compromettono la prestazione lavorativa di chi le subisce;
- tutti i soggetti tenuti all'applicazione del presente Codice sono tenuti a collaborare per assicurare un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e garantita l'osservanza dei principi dello stesso Codice.

L'Associazione si impegna ad attuare misure diversificate, tempestive e imparziali per prevenire e contrastare ogni condotta contraria ai principi qui espressi, anche attraverso il ricorso agli opportuni strumenti disciplinari offerti dalla normativa vigente, secondo un approccio incentrato sulle esigenze della vittima di molestie, abusi o sfruttamento sessuali, basato sul rispetto dei diritti umani così come sui principi di riservatezza, sicurezza e non discriminazione, ponendo altresì una particolare attenzione alle specifiche esigenze di coloro che appartengano a gruppi vulnerabili.

Chi segnala o denuncia trasgressioni dei principi del presente Codice, attraverso segnalazioni agli organi di controllo e revisione, ha diritto alla riservatezza e alla tutela nei confronti di ritorsioni o intimidazioni. Coloro che si ritengono vittime di molestie sessuali hanno il diritto all'assoluta riservatezza dei propri dati personali e a richiedere l'omissione del proprio nominativo in ogni documento soggetto per qualsiasi motivo a diffusione.

L'Associazione, qualora nel corso di un procedimento disciplinare ritenesse fondata la denuncia, attuerà le misure ritenute più idonee a salvaguardare l'interessata/o e a ripristinare un ambiente di lavoro in cui sia tutelata l'integrità fisica e morale della persona.

6. Norme di comportamento

Ai principi etici sopra esposti devono conformarsi le seguenti norme di comportamento che devono essere applicate nelle relazioni con donatori, partner, fornitori, dipendenti e collaboratori, volontari, beneficiari, media, organi di controllo, autorità giudiziaria.

6.1 Rapporti con i donatori

I rapporti con i donatori devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e completezza dell'informazione, secondo i principi della Carta della Donazione dell'Istituto Italiano della Donazione e in coerenza anche con la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza.

In particolare:

- ai donatori deve essere assicurata un'informazione completa e trasparente sull'Associazione, sulle iniziative da sostenere, sulle finalità delle raccolte fondi, sui risultati ottenuti;
- è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o altri benefici o favori;
- è fatto divieto di esercitare pressioni illecite al fine di indurre i donatori a donare;
- non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti;
- l'Associazione si impegna a garantire la riservatezza dei donatori;
- l'Associazione rifiuta donazioni sia di materiali sia di denaro provenienti da aziende che palesemente non rispettino i diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente, che producano o commercino armamenti, materiali pornografici e quant'altro contribuisca al degrado della persona umana e dell'ambiente.

È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati, ed è richiesta attenta amministrazione dei fondi utilizzati.

6.2 Rapporti con i partner

La scelta dei partner per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale è improntata al criterio della condivisione dei stessi principi etici e delle finalità di promozione sociale e tutela dei diritti umani sopra descritti, nonché dell'esclusione di finalità di lucro relativamente alle attività progettuali oggetto di partenariato.

6.3 Rapporti con i fornitori

Ove sia garantita la necessaria buona qualità di beni, lavori e servizi forniti, l'Associazione deve prediligere gli operatori tecnici ed economici dei Paesi di intervento. Nella scelta dei fornitori, nell'ambito delle procedure di gara per l'acquisto di beni, lavori e servizi si devono effettuare valutazioni obiettive secondo i criteri di competitività, qualità, economicità, prezzo, rettitudine. I fornitori sono tenuti all'osservanza delle norme di legge nazionali.

6.4 Rapporti con i dipendenti, collaboratori, volontari, organi statutarî

L'Associazione ha i seguenti obblighi:

- rispettare gli standard minimi internazionali delle condizioni di lavoro e dei diritti fondamentali del lavoratore, tra cui: libertà di associazione, diritto di organizzazione, negoziazione collettiva, abolizione del lavoro forzato, parità di opportunità e trattamento e altri standard promossi e perseguiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);

- offrire a tutti gli operatori le stesse opportunità di crescita professionale, basandosi su criteri di merito e senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità o origine razziale e opinioni politiche e sindacali;
- perseguire il continuo miglioramento delle competenze di ciascuno, favorendo i percorsi formativi e utilizzando metodi e strategie operative innovativi e sempre più efficaci;
- garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e del contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- garantire un ambiente di lavoro adeguato e funzionale all'attività da svolgere;
- rispettare i principi contenuti nella Dichiarazione Universale e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e nella Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le Donne;
- garantire la diffusione del Codice Etico e di comportamento e delle procedure organizzative;
- garantire la tutela della privacy;
- garantire il rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- garantire un'adeguata informazione sulle condizioni di vita e di sicurezza dei Paesi in cui l'operatore sarà impiegato, nonché sulle pratiche sanitarie di prevenzione cui si deve attenere.

6.5 Doveri degli operatori

Ciascun operatore deve:

- rispettare i diritti fondamentali della persona con particolare riferimento ai diritti dell'infanzia e della donna e all'eliminazione di ogni forma di discriminazione;
- osservare un comportamento e un abbigliamento decoroso, rispettoso dell'ambiente e del posto di lavoro, dei colleghi, dei partner, dei fornitori, dei beneficiari diretti e degli usi, culture e confessioni locali e che rispecchi sempre la dignità del proprio ruolo, in linea con i principi e i valori dell'Associazione;
- garantire un corretto utilizzo dei beni patrimoniali dell'ente;
- rispettare le regole di comportamento in materia di sicurezza, privacy, contabilità, contratti stabiliti dall'Associazione.

A ciascun operatore è vietato sempre e in ogni caso:

- il coinvolgimento in operazioni militari o affini;
- il possesso di armi o la loro detenzione nelle strutture e negli automezzi;
- un comportamento che arrechi danno, anche solo di immagine, all'Associazione;
- l'impiego di lavoratori minorenni in attività subordinate;
- l'utilizzo di sostanze psicotrope;
- un comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione o persecuzione psicologica che arrechino offesa alla dignità e all'integrità psicofisica degli operatori subordinati o mirino a degradare il clima lavorativo e la qualità dell'impegno sociale;
- attuare qualsiasi forma di molestia;
- intrattenere relazioni di natura sessuale con minorenni;
- attuare comportamenti che si configurano come frode.

6.6 Rapporti con i beneficiari

Oltre a quanto previsto per i partner e i collaboratori, i beneficiari devono essere pienamente informati sulle attività che li vedono coinvolti e devono condividere la missione di promozione sociale e tutela dei diritti umani dell'Associazione. Inoltre:

- i beneficiari hanno diritto a un uso efficace, efficiente ed equo delle risorse messe a loro disposizione;
- l'Associazione deve garantire la riservatezza dei dati personali dei beneficiari e proteggerne l'integrità;
- nella scelta dei beneficiari dei progetti di cooperazione allo sviluppo e delle attività di solidarietà internazionale l'ente non deve attuare discriminazioni su base politica, razziale, ideologica, sessuale, religiosa.

6.7 Rapporti con la stampa e i media

Le comunicazioni verso l'esterno devono essere veritiere, riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona.

6.8 Autorità giudiziaria

È fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura sulle persone eventualmente chiamate a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria in relazione alle attività svolte per conto dell'ente. È fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante al fine di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa.

6.9 Governance e Provvedimenti in presenza di violazione del Codice etico e di comportamento

Condivisione fra i Popoli si impegna a garantire ambienti di lavoro adeguati a proteggere sicurezza e salute dei dipendenti e collaboratori nel rispetto della relativa normativa nazionale e internazionale.

L'Associazione si dota di un sistema di regole, procedure interne, controllo e revisione che indirizzi gli operatori verso comportamenti trasparenti e responsabili e che sia in grado di individuare prontamente eventuali azioni e comportamenti che in qualsiasi misura possano influenzare negativamente le attività, ostacolare il raggiungimento degli obiettivi progettuali e delle finalità statutarie, offendere la dignità della persona o ledere i principi di non discriminazione e di pari opportunità. Agli organi di controllo e revisione deve essere prestata la massima collaborazione evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico. È vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere o comunque impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione.

In presenza di violazioni del Codice etico e di comportamento l'Associazione, a tutela della propria immagine e del proprio patrimonio, si riserva di adottare i provvedimenti necessari sia in termini legali sia in termini di sanzioni, come previsto nei singoli contratti di lavoro, accordi di collaborazione, contratti di prestazione d'opera e di servizi, contratti di fornitura e affini.